

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA
PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO
CON IMPIANTO DI ACCUMULO NEI TERRITORI COMUNALI DI TURI,
CASAMASSIMA, RUTIGLIANO IN PROVINCIA DI BARI
POTENZA NOMINALE 50,4 MW

PROGETTO DEFINITIVO - SIA

PROGETTAZIONE E SIA

ing. Fabio PACCAPELO

ing. Andrea ANGELINI

ing. Antonella Laura GIORDANO

ing. Francesca SACCAROLA

COLLABORATORI

dr.ssa Anastasia AGNOLI

ing. Giulia MONTRONE

STUDI SPECIALISTICI

IMPIANTI ELETTRICI

ing. Roberto DI MONTE

GEOLOGIA

geol. Matteo DI CARLO

ACUSTICA

ing. Sabrina SCARAMUZZI

STUDIO FAUNISTICO

dott. nat. Fabio MASTROPASQUA

VINCA, STUDIO BOTANICO VEGETAZIONALE

E PEDO-AGRONOMICO

dr.ssa Lucia PESOLA

ARCHEOLOGIA

dr.ssa archeol. Domenica CARRASSO

INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE

arch. Gaetano FORNARELLI

arch. Andrea GIUFFRIDA

SIA.ES. STUDI SPECIALISTICI

ES.2 Studio di inserimento urbanistico

REV. DATA DESCRIZIONE

REV.	DATA	DESCRIZIONE



INDICE

1	PREMESSA	1
2	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	1
2.1	PRINCIPALI SCELTE PROGETTUALI	1
2.2	INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO	1
2.3	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	3
3	INQUADRAMENTO URBANISTICO	5
3.1	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.P.) DELLA PROVINCIA DI BARI	5
3.2	STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	10
3.2.1	<i>P.U.G. del Comune di Turi</i>	10
3.2.2	<i>P.R.G del Comune di Rutigliano</i>	11
3.2.3	<i>P.R.G del Comune di Casamassima</i>	11



1 PREMESSA

La presente relazione descrive l'inserimento urbanistico del progetto di un **parco eolico in agro di Turi, Casamassima e Rutigliano (BA)** formato da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva di 50,4 MW.

2 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 PRINCIPALI SCELTE PROGETTUALI

Il progetto in esame è stato costruito attorno ai principi cardine proposti dalle linee guida del PPTR capitolo B.1.2.1, a partire dalla **scelta della localizzazione e della dimensione dell'intervento**: il parco eolico si sviluppa in territorio extra urbano di Turi, Casamassima e Rutigliano (BA).

L'area d'interesse del parco in progetto, normata dagli strumenti urbanistici comunali di Turi, Casamassima e Rutigliano, come zone E, è localizzata tra due elementi del reticolo idrografico della R.E.R, denominati "La Lama", a est, e "Il Lamone" a ovest, che coincidono poco più a valle, verso il mare, rispettivamente con il torrente "La lama di Pelosa", in territorio di Mola di Bari, e con il Torrente Chiancarello, in territorio di Noicattaro e Triggiano. Di fatto, a livello di area vasta i caratteri paesaggistici di riferimento sono quelli del territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari, di interesse perché caratterizzato da gravine e lame che dalle propaggini collinari delle Murge arrivano al mare. Nell'intorno del parco sono, inoltre, presenti alcuni siti storico culturali (masserie e una chiesetta rurale) e il vincolo archeologico cod. ARC0443 "Tomegna", localizzato in territorio di Rutigliano nell'omonima contrada.

In accordo con la "vision" proposta dal PPTR, in questo ambito, **il parco eolico dovrà rappresentare**, grazie alle azioni previste per la sua realizzazione (sistemazione e adeguamento della viabilità esistente, nuovi tratti di viabilità e opere di compensazione) **una concreta opportunità di valorizzazione dell'area di progetto** ed è quindi necessario fin d'ora definire le possibili linee di azione e le sinergie da attivare.

Il primo passo è necessariamente quello di **quantificare le risorse che è possibile mettere a disposizione** del territorio, che, come è facilmente intuibile, sono **proporzionali alle dimensioni dell'investimento** associato all'impianto. Da qui la strutturazione di un progetto dalle dimensioni importanti, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, e quindi tecnologico: **7 aerogeneratori** di potenza unitaria pari a **7,2 MW**, corrispondenti a una potenza nominale complessiva pari a **50,4 MW**.

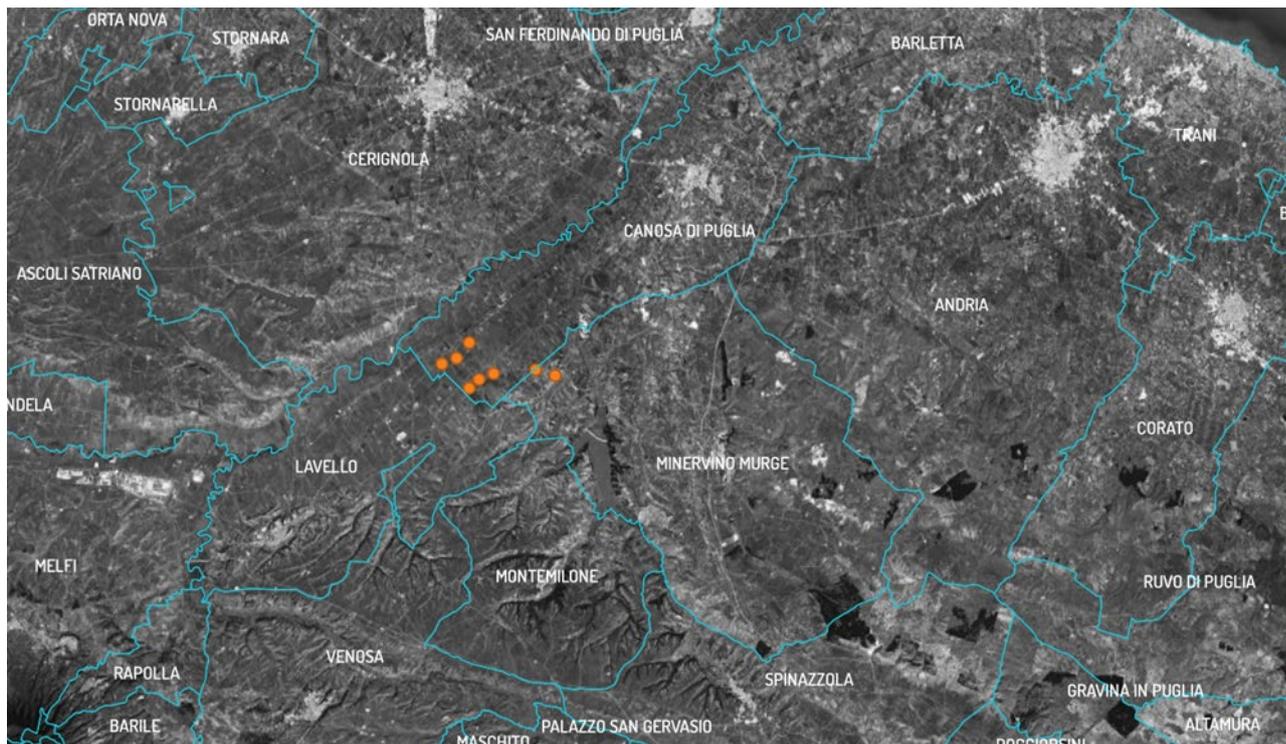
2.2 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO

Il progetto di parco eolico prevede la realizzazione di n. 7 aerogeneratori posizionati in un'area agricola nel territorio comunale di Turi, Casamassima e Rutigliano (BA). Rispetto all'area di impianto gli abitati più vicini sono:

- | | |
|---------------------------|--------------------|
| – Turi (BA) | 4 km a sud-est; |
| – Casamassima (BA) | 3 km a nord-ovest; |
| – Rutigliano (BA) | 5 km a nord |
| – Conversano (BA) | 7 km a est; |
| – Sammichele di Bari (BA) | 3 km a sud |
| – Cellamare (BA) | 8 km a nord-ovest |

La distanza dalla costa adriatica è di circa 15 km in direzione nord-est.



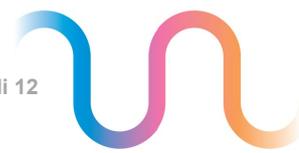


Inquadramento di area vasta

L'area di intervento propriamente detta si colloca al confine dei comuni di Turi, Casamassima e Rutigliano e occupa un'area di circa 7 kmq, attraversata dalla SS172, che collega Turi con Casamassima e viceversa, e dalla SP122 di collegamento tra Turi e Rutigliano, nonché dalla SP65, che percorre il territorio da est a ovest, permettendo gli spostamenti da Conversano a Casamassima (e viceversa). L'intorno di riferimento rientra nell'ambito paesaggistico n. 5 "La Puglia centrale", e più precisamente nella figura territoriale e paesaggistica "Il sud-est barese e il paesaggio del frutteto".



Area parco eolico



La distribuzione degli aerogeneratori sul campo è stata progettata tenendo conto dell'efficienza tecnica, delle valutazioni sugli impatti attesi e delle indicazioni contenute nella letteratura pubblicata da autorevoli associazioni ed enti specializzati. La disposizione e le reciproche distanze stabilite in fase progettuale sono tali da scongiurare l'effetto selva e la mutua interferenza tra le macchine.

L'analisi di possibili effetti combinati, in termini di impatti attesi con altre fonti di disturbo presenti sul territorio, si è concentrata sulla eventuale interazione con altri impianti esistenti o con altri progetti approvati a conoscenza degli scriventi. Si rimanda all'allegato *SIA. EG. 4 Analisi degli impatti cumulativi* per i necessari approfondimenti.

2.3 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi di progetto comprendono la realizzazione di tutte le opere ed infrastrutture indispensabili alla connessione dell'impianto alla RTN. I principali componenti dell'impianto sono:

- Aerogeneratori;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori costituite da strutture in calcestruzzo armato e da pali di fondazione trivellati;
- Viabilità di servizio al parco eolico;
- Elettrodotti per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dal parco alla sezione a 36 kV della futura stazione RTN 380/150/36 kV in agro di Casamassima (BA);
- Cabina di raccolta a MT e sistema di accumulo elettrochimico di energia di potenza pari a 12 MW e 48 MWh di accumulo;
- Opere di rete per la connessione consistenti nella realizzazione della nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN.

Nello specifico, come da STMG (codice pratica 202203118) fornita da Terna con nota del 03/01/2023 prot. P20230000413 e accettata in data 26/01/2023, è previsto che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga in antenna a 36 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150/36 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Andria – Brindisi Sud ST".

I sottocampi di progetto saranno collegati alla RTN attraverso tre cavidotti interrati in media tensione a 36 kV, che si allacceranno direttamente sullo stallo a 36 kV assegnato da TERNA all'interno della suddetta SE ed avranno uno sviluppo lineare complessivo di 30 km circa. Il percorso del cavidotto sarà in parte su strade non asfaltate esistenti o di nuova realizzazione, in parte su strade provinciali asfaltate ed in parte su terreni agricoli. La profondità di interramento sarà compresa tra 1,50 e 2,0 m.

La scelta del tipo di aerogeneratore da impiegare nel progetto è una scelta tecnologica che dipende dalle caratteristiche delle macchine di serie disponibili sul mercato al momento della fornitura. Le turbine cui si è fatto riferimento nel progetto sono di tecnologia particolarmente avanzata.

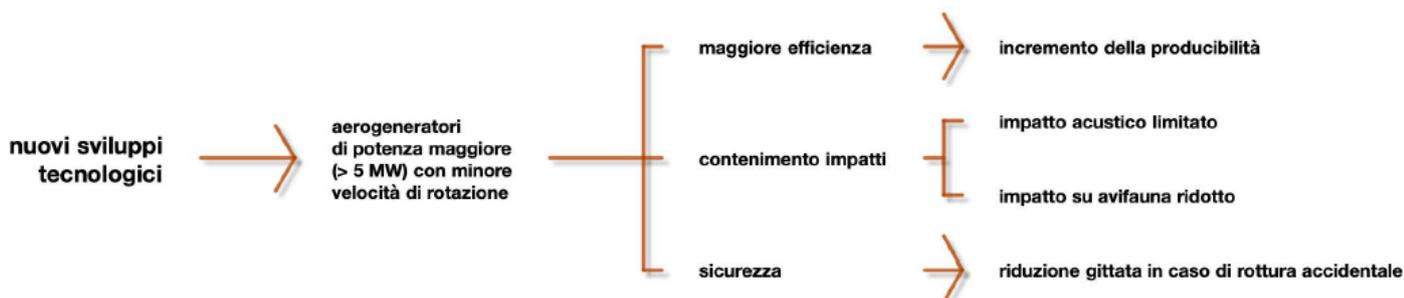
Vestas Wind Systems ha sviluppato una **piattaforma eolica onshore**, denominata **V172-7.2**. Questa piattaforma rappresenta un'evoluzione della comprovata tecnologia dei parchi da 2MW e 3MW e offre sensibili miglioramenti a livello di AEP, una maggiore efficienza per quanto riguarda la manutenzione, una logistica migliore, superiori potenzialità a livello di collocazione e, in ultima analisi, la possibilità di incrementare sensibilmente la producibilità contenendo gli impatti ambientali. In particolare, la piattaforma offre un aumento fino al 50% in termini di AEP nell'arco della vita utile della piattaforma rispetto a turbine da 3MW.

L'elevata dimensione del rotore consente di ottenere una velocità angolare di rotazione moto più bassa delle turbine da 2-3 MW (quasi la metà), elemento che consente di:

- mantenere invariati gli impatti acustici



- ridurre il rischio di collisione con gli uccelli



Inoltre, l'aerogeneratore individuato può essere dotato di:

- **sistema di riduzione del rumore**, che permette di limitare in modo significativo le emissioni acustiche in caso di criticità legate all'impatto acustico su eventuali ricettori sensibili;
- **sistema di protezione per i chiroterri**, in grado di monitorare le condizioni ambientali locali al fine di ridurre il rischio di impatto mediante sensori aggiuntivi dedicati. In caso si verificano le condizioni ambientali ideali per la presenza di chiroterri, il Bat Protection System richiederà la sospensione delle turbine eoliche;
- **sistema di individuazione dell'avifauna**, per monitorare lo spazio aereo circostante gli aerogeneratori, rilevare gli uccelli in volo in tempo reale e inviare segnali di avvertimento e dissuasione o prevedere lo spegnimento automatico delle turbine eoliche.

Di seguito, si riportano in Tabella le caratteristiche principali degli aerogeneratori previsti, confrontate con quelle di una turbina da 3 MW.

DATI OPERATIVI	V172-7.2	Turbina 3 MW
Potenza nominale	7.2 kW	3.000 kW
SUONO		
Velocità di 7 m/s	98 dB(A)	100 dB(A)
Velocità di 8 m/s	98 dB(A)	102.8 dB(A)
Velocità di 10 m/s	98 dB(A)	106.5 dB(A)
ROTORE		
Diametro	172 m	112 m
Velocità di rotazione	60°/sec	100°/sec
Periodo di rotazione	6,2 sec	3,5 sec
TORRE		
Tipo	Torre in acciaio tubolare	Torre in acciaio tubolare
Altezza mozzo	150 m	100 m

Dati tecnici aerogeneratore proposto rispetto a turbina di potenza pari a 3 MW



3 INQUADRAMENTO URBANISTICO

3.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.P.) DELLA PROVINCIA DI BARI

Il Piano Territoriale di Coordinamento Metropolitano è lo strumento che, secondo quanto statuito dall'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali), determina gli indirizzi generali di assetto del territorio. Sulla base della legislazione regionale (articolo 5 della L.R. della Puglia n. 25/2000) esso è atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale, con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico e idraulico-forestale, previa intesa con le autorità competenti in tali materie. Il procedimento di formazione ed approvazione del Piano è regolato dalla L.R. della Puglia n. 20/2001 e s.m.i..

Nell'ambito del Piano è stato delineato un quadro conoscitivo e delle interpretazioni, che tradotto in una lettura di sintesi, pone in evidenza **risorse e criticità territoriali**.

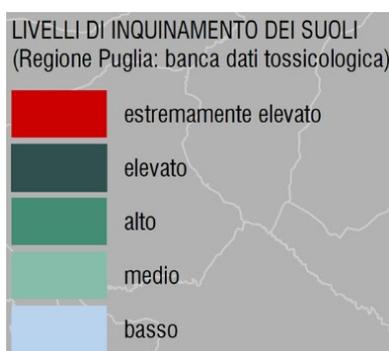
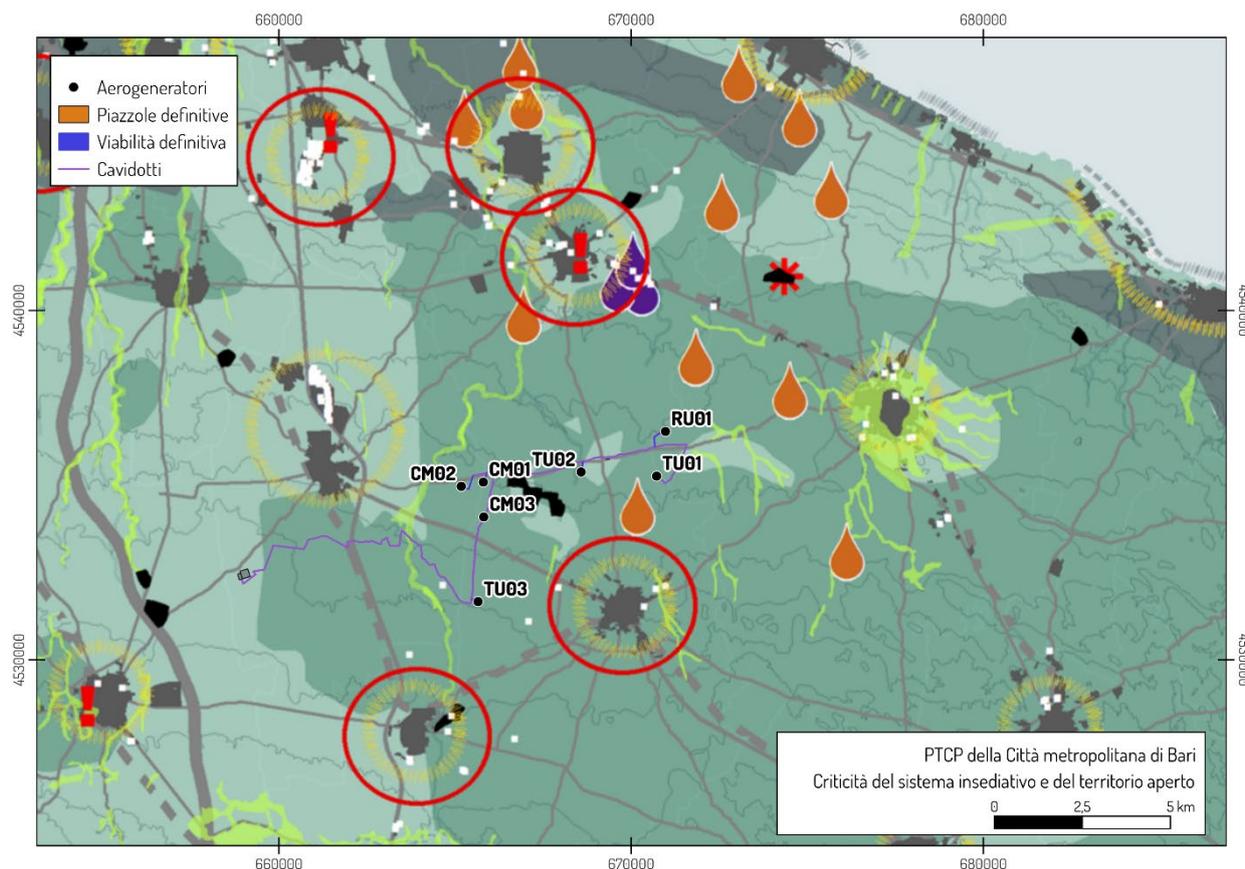
Per quanto riguarda le *criticità territoriali* e, in via generale, le negatività rilevabili nel territorio provinciale, sono stati rilevati:

- le aree contraddistinte da differenti livelli di inquinamento dei suoli, la cui copertura è praticamente totale, anche se con livelli abbastanza bassi nelle aree interne, ma con un preoccupante gradiente di crescita man mano che ci si spinge verso la costa (fonte la Banca Dati Tossicologica regionale 2005);
- le aree inquinate da amianto;
- i siti agricoli e industriali caratterizzati da elevati livelli di inquinamento (BTD 2005);
- le aree estrattive, ricavate dal Corine Land Cover 1999, che segnano il territorio in molti ambienti murgiani e nella fascia costiera del nord barese;
- gli insediamenti costieri, che costituiscono un preoccupante fattore di degrado della costa;
- i centri urbani caratterizzati da una scarsa o nulla dotazione di servizi di rango sovralocale e spesso di livello urbano; è importante notare come i centri situati in tale condizione siano concentrati in due distretti; nel cuore dell'area barese, assimilabili quindi a quartieri periferici del capoluogo (e tale è il livello di dotazione dei servizi, appunto di quartiere) e nella fascia oltremurgiana; tuttavia, come già notato i contesti profondamente differenti necessitano di atteggiamenti progettuali pertinenti, che portino a esaltare e valorizzare le specificità e le differenze, in riferimento ai valori dei contesti.

Si riporta, di seguito, l'inquadramento delle opere sulla cartografia di Piano relativa alle criticità territoriali. Da questa si evince che il territorio interessato dagli interventi presenta alti livelli di inquinamento dei suoli, probabilmente in buona parte imputabili alle pratiche agricole.

Al proposito si osserva che, considerata la natura delle opere di progetto, non si avranno effetti specifici in termini di peggioramento o miglioramento degli attuali livelli di inquinamento; tanto meno la realizzazione del parco eolico influirà sulle dotazioni di servizi dei centri urbani circostanti.





P.T.C.P. – Criticità del sistema insediativo e del territorio aperto

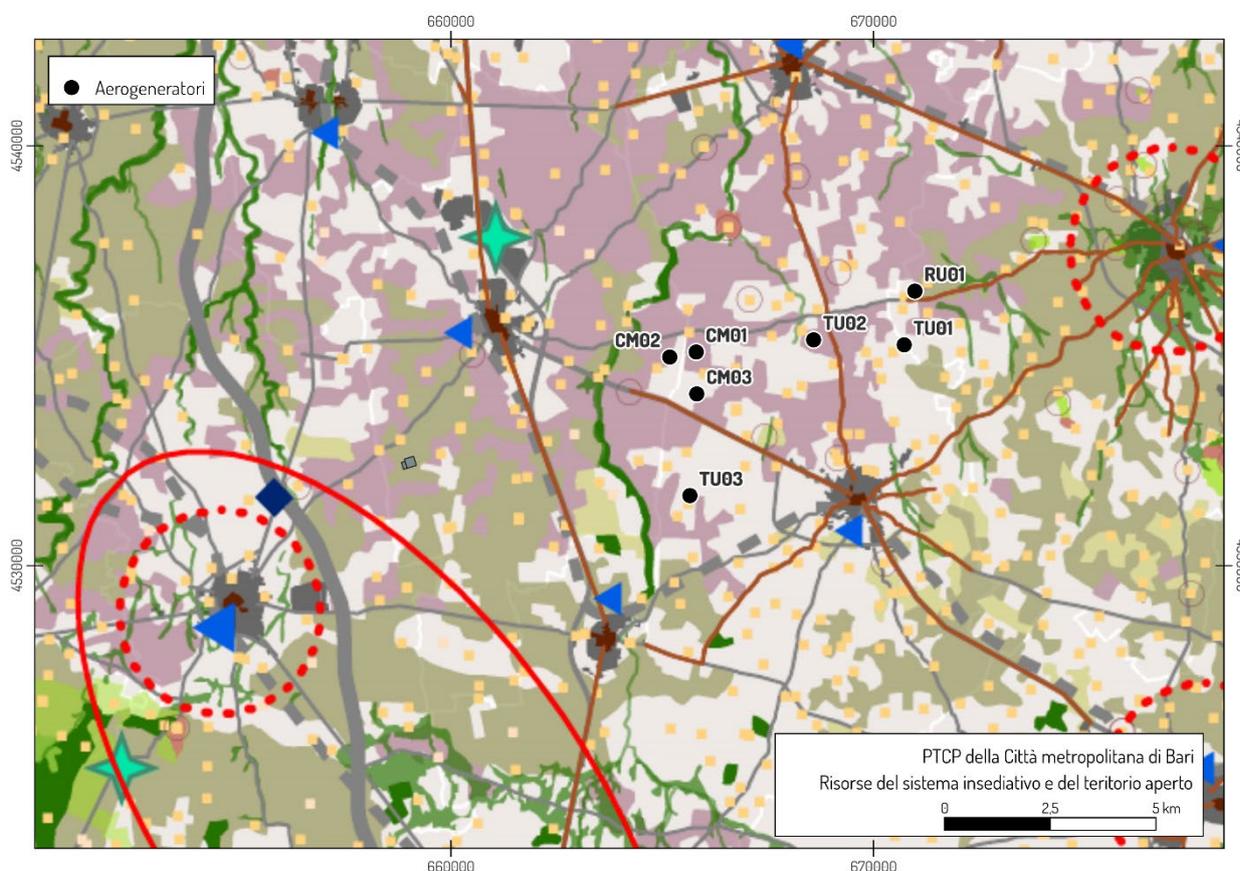
Con riferimento alle *risorse territoriali* (ovvero quelle riferite al sistema insediativo e al territorio aperto), il PTCP individua i seguenti elementi:

- gli elementi emergenti a valore ambientale e portatori di naturalità;
- gli assetti culturali permanenti, che caratterizzano ampi distretti della provincia, e che costituiscono risorse sia dal punto di vista paesaggistico, che economico produttivo, oltre che importanti fattori connotativi l'identità stessa della cultura locale;
- gli elementi del patrimonio storico-culturale e naturalistico-ambientale riconosciuti collettivamente e quindi sottoposti a vincolo di tutela, nella consapevolezza che si tratta solo di una parte dei patrimoni presenti nel territorio provinciale;
- gli elementi più significativi del sistema insediativo storico nella sua ricca articolazione spaziale in città, armatura stradale, patrimonio storico sparso e reti tratturali;



- gli elementi dell’attrezzamento del territorio in merito ai caratteri della sua accessibilità locale e di ampio raggio; essi, nella loro articolazione e gerarchia indicano la capacità connettive di ogni luogo di e quindi le potenzialità relazionali rispetto a territori vicini e distanti;
- le attrezzature territoriali, ovvero: i nodi specializzati in differenti funzioni, ma tutti caratterizzati da prestazioni di rilievo territoriale e quindi risorse in termini di efficienza funzionale e di capacità attrattiva; le aree produttive di rilievo sovalocale, per analoghe ragioni;
- i centri urbani caratterizzati da differenti concentrazioni e distribuzioni di dotazioni di servizi di interesse pubblico e da servizi pubblici e privati rari e alle imprese; la visione geografica della distribuzione di tali centri consente anche di individuare da un lato *i sistemi* di centri esistenti o potenziali, ovvero i centri che possono offrire in modo sinergico e integrati servizi al territorio, dall’altro le aree marginali e del tutto prive di dotazioni.

Di seguito, si riporta l’inquadramento degli aerogeneratori di progetto sulla base cartografica relativa alle risorse territoriali sopra elencate.



P.T.C.P – Risorse del sistema insediativo e del territorio aperto



Dallo stralcio sopra riportato, si evince che l'area in cui sono localizzati gli aerogeneratori è caratterizzata da assetti colturali permanenti quale quello dei vigneti e dalla presenza di alcuni edifici storici. Si rilevano, inoltre, alcuni elementi a valenza naturalistica, ovvero le lame.

Le interferenze e gli impatti con questi elementi del territorio sono ampiamente analizzati nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale, in particolare nelle sezioni *ES.9 Paesaggio* ed *ES.10 Natura e biodiversità*.

In aggiunta a quanto sopra, gli elaborati di Piano comprendono uno schema di Norme Tecniche di Attuazione, che alla Parte II Titolo III "Potenziamento delle naturalità e dell'efficienza ecologica" individua i **Contesti Territoriali Sovralocali**, ovvero una prima forma di articolazione del territorio provinciale basata su considerazioni integrate di carattere paesaggistico/ambientale, insediativo ed infrastrutturale. Essi risultano caratterizzati da elementi comuni e da analoghe tendenze di trasformazione, nei quali sono riconoscibili opportunità e problematiche prevalenti.

La sovrapposizione degli interventi di progetto alla tavola cartografia "*Progetto per il sistema insediativo e del territorio aperto*" evidenzia che questi ricadono nel contesto sovralocale "i vigneti e i frutteti a sudest di Bari": centri agricoli e insediamenti compatti, con una scarsa diffusione nel territorio aperto, costituiscono il complemento di un assetto colturale in espansione, come visibile dalla evoluzione dell'uso del suolo; il territorio è caratterizzato dalla rapidità delle trasformazioni degli assetti colturali in funzione del mutare delle condizioni del mercato.

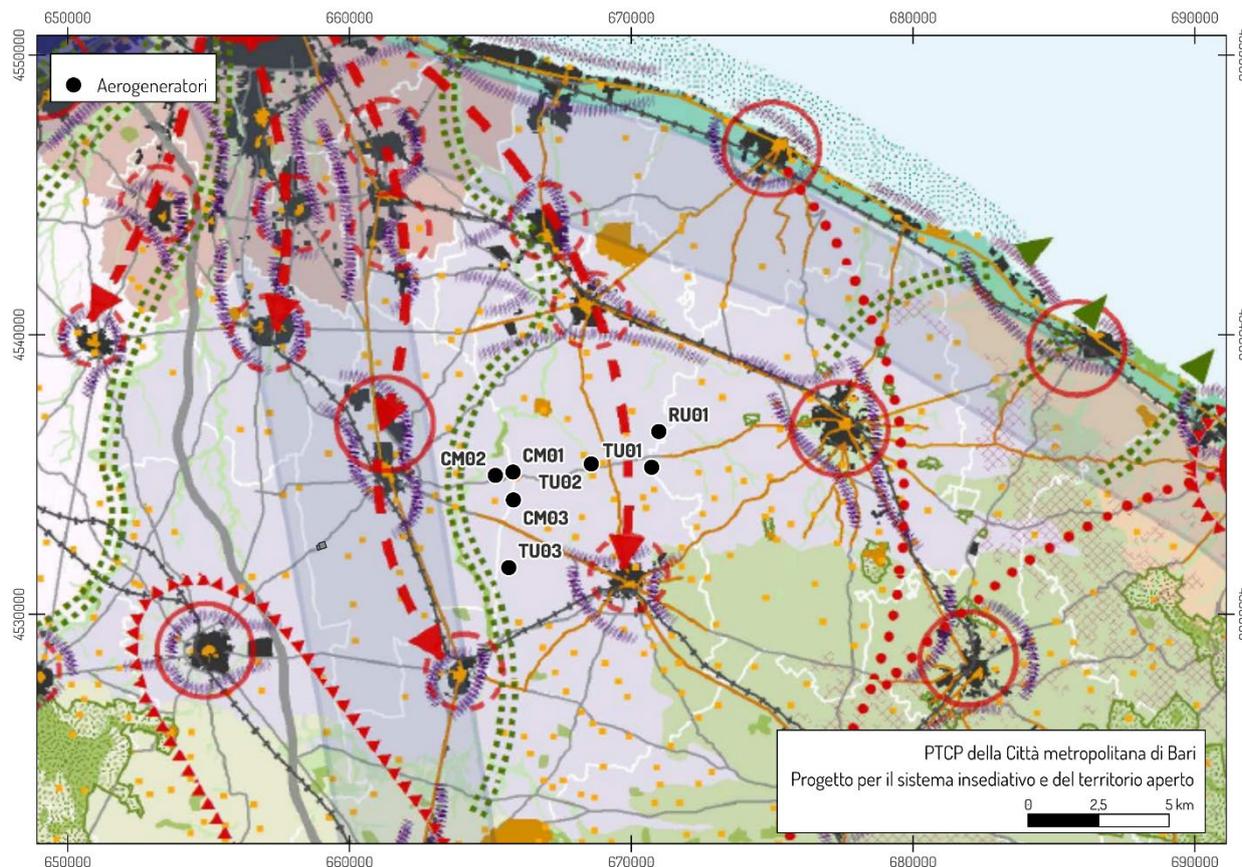
Inoltre, nella medesima tavola di cui si riporta uno stralcio di seguito, l'area di progetto risulta costeggiata ad ovest da un corridoio ecologico da ripristinare, di fatto coincidente con il Lamione, indicato quale corridoio ecologico della R.E.R. anche nel Piano Paesaggistico territoriale Regionale (PPTR).

Nelle NTA sopra citate, si prevede il **potenziamento delle connettività del sistema naturale** in quanto la Provincia promuove "intese" con Comuni e Regione per la realizzazione di progetti specifici finalizzati alla riqualificazione delle lame con particolare riferimento al tratto medio-basso delle stesse.

Con riferimento alla coerenza degli interventi con le NTA di Piano, si osserva che la localizzazione degli aerogeneratori è tale da non determinare variazioni significative dell'attuale uso del suolo, ovvero da incidere sul contesto sovralocale di riferimento.

D'altro canto, gli interventi di compensazione, in particolare le azioni di restoration ambientale, non possono che incidere in maniera positiva sulle componenti botanico-vegetazionali e faunistica, andando a potenziare l'attuale rete di connessioni ecologici legate alle lame e al sistema dei muretti a secco.





I VIGNETI E I FRUTTETI A SUD-EST DI BARI
 Centri agricoli e insediamenti compatti, con una scarsa diffusione nel territorio aperto, costituiscono il complemento di un assetto culturale in rapida trasformazione in funzione del mutare delle condizioni del mercato; l'orientamento di tali trasformazioni deve perseguire la qualità del territorio aperto e la conservazione delle risorse ambientali.

Direzione prevalente dei corridoi ecologici da ripristinare (lame, fiumi, gravine, corpi idrici)

CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E RIQUALIFICAZIONE DEI CONTESTI URBANI



Riqualificazione e riconnessione delle periferie urbane; riutilizzo degli spazi urbani dismessi; realizzazione di nuovi interventi insediativi solo se non siano riutilizzabili spazi già urbanizzati; realizzazione di eventuali nuovi insediamenti e infrastrutture in prossimità delle infrastrutture per la mobilità, in particolare quella su ferro; incentivazione al recupero del patrimonio edilizio esistente; avvio di politiche di recupero dei centri storici.

- Centri intermedi
- Centri minori
- Centri storici
- Tratturi, strade consolari e tracciati storici
- Aree archeologiche
- Patrimonio insediativo storico al 1874

P.T.C.P – Progetto per il sistema insediativo e del territorio aperto

In aggiunta a quanto sopra, il PTCP comprende un riferimento agli **interventi relativi ad impianti alimentati da fonti rinnovabili**. Nello specifico, si prevede che lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie legate alle energie rinnovabili, debba essere realizzato attraverso interventi diretti a ridurre gradualmente l'impatto ambientale legato alle attività di produzione di energia. Tuttavia, in tale ambito non sono riportate specifiche indicazioni per gli impianti eolici onshore di grande taglia.

Da ultimo, posto che il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale (PTCP) è uno strumento di pianificazione sovracomunale, non si rilevano elementi di interferenza e/o in contrasto con la realizzazione del parco eolico in progetto.



3.2 STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

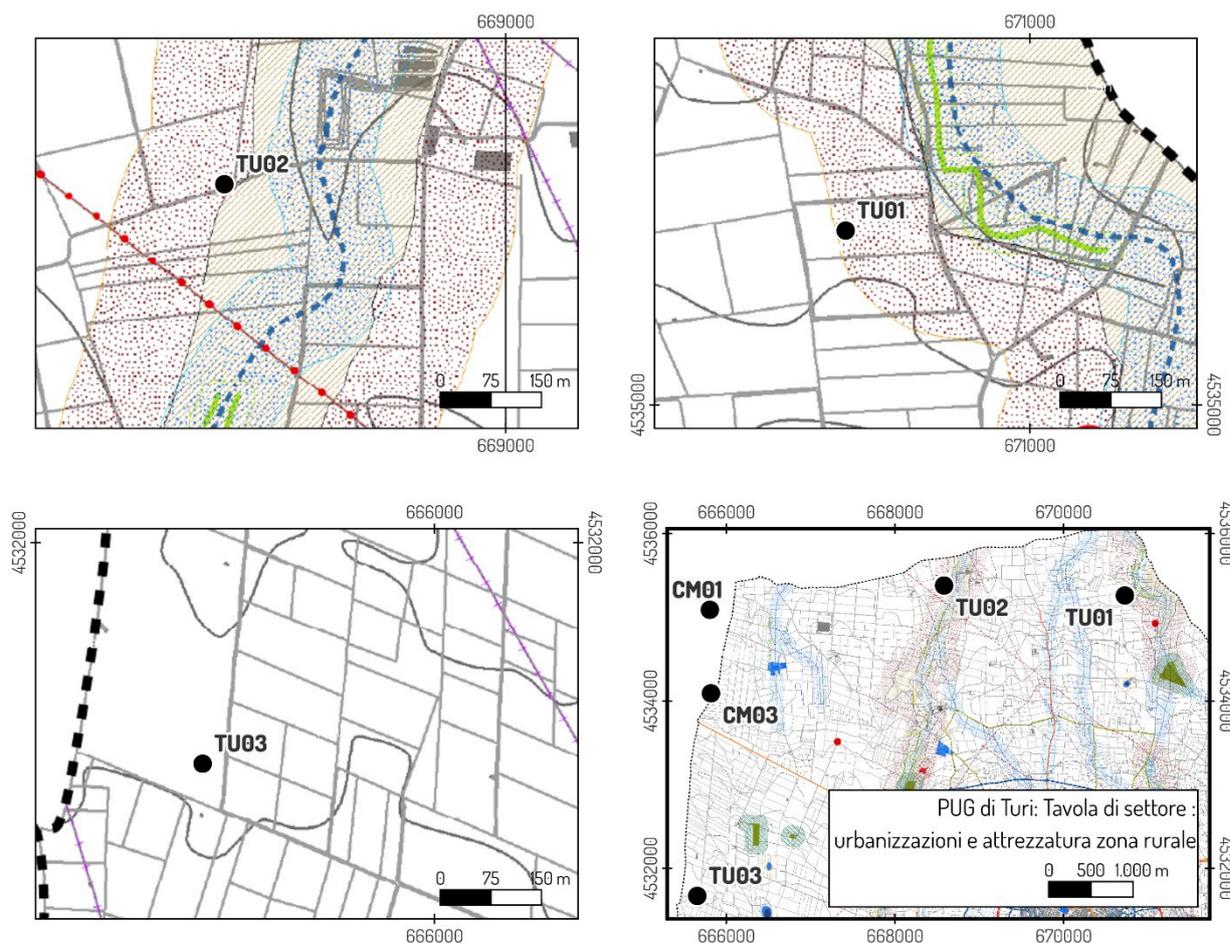
3.2.1 P.U.G. del Comune di Turi

Redatto in conformità alla L.R. n.20/2001 e secondo gli indirizzi del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) approvato nell'agosto del 2007, con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 35 del 21 Luglio 2011 è stato adottato il Piano Urbanistico Generale del Comune di Turi.

Le norme tecniche di attuazione e gli elaborati grafici di PUG costituiscono gli strumenti per la gestione e l'operatività del territorio comunale di Turi, nonché per la disciplina dell'attività edilizia sia pubblica che privata.

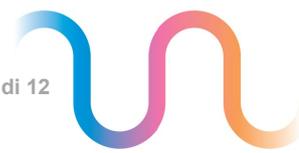
Gli obiettivi del PUG consistono nella promozione delle condizioni ambientali, infrastrutturali e insediative che favoriscano un equilibrato sviluppo delle relazioni sociali e culturali della popolazione e delle attività economiche. Ogni attività che comporti trasformazione urbanistica e/o edilizia del territorio comunale è disciplinata dalle N.T.A., dal Regolamento Edilizio, dalle Leggi, decreti e regolamenti nazionali e regionali in materia.

Dalla sovrapposizione delle opere all'elaborato grafico "PUG/P-03a Tavola di settore:urbanizzazioni e attrezzature zona rurale A", risulta che gli aerogeneratori TU01 e TU02 ricadono in aree individuate come "Area annessa lama", mentre la wtg TU03 è localizzata in "Zona rurale".



PUG/P-03a Tavola di settore:urbanizzazioni e attrezzature zona rurale A

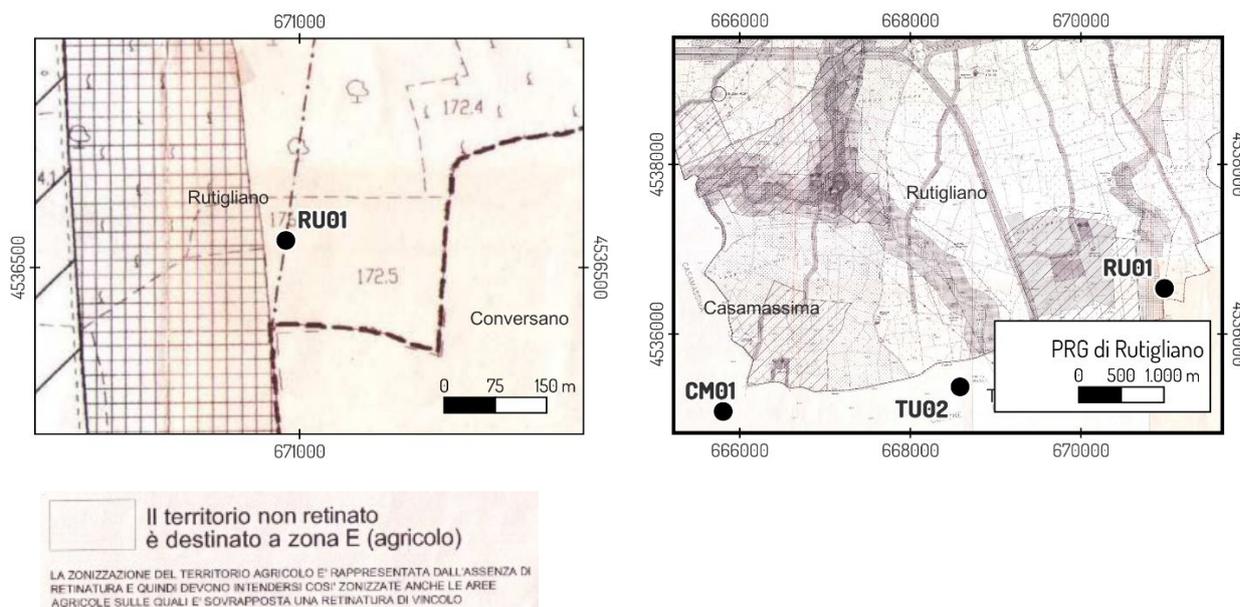
In base a quanto riportato nelle N.T.A. di Piano non si rilevano specifici elementi di incompatibilità alla realizzazione delle opere.



3.2.2 P.R.G del Comune di Rutigliano

Il Comune di Rutigliano, con delibera del Commissario Straordinario n° 48 del 16.02.1999 ha adottato il P.R.G. del proprio territorio. La pianificazione urbanistica generale del Comune di Rutigliano precedente al vigente Piano Regolatore Generale, consta di un iniziale Regolamento Edilizio ed annesso Programma di Fabbricazione approvati dalla Regione Puglia con D.P.G.R. n° 1259 del 23.05.1977; successiva Variante al P. di F. adottata con delibera del C.C. n°144 del 10.09.1976 ed approvata con D.P.G.R. n° 1259 del 23.05.1977 ed un'ulteriore "Variante per l'hinterland delle zone B2" del P. di F. approvata con Delibera G.R. n° 3137 del 17.04.1981. A seguito dell'approvazione della G.R. n° 462/2004 il Comune di Rutigliano ha provveduto ad apportare i richiesti adeguamenti agli elaborati di Piano. Il Piano Regolatore Generale regola le destinazioni d'uso dell'intero territorio comunale di Rutigliano e disciplina ogni attività comportante trasformazione urbanistica edilizia di tale territorio, attraverso le norme e le indicazioni contenute nelle tavole del medesimo P.R.G. redatto in base agli articoli 7 ed 8 della Legge n.1150 del 17 agosto 1942 ed alle successive modificazioni ed integrazioni, in particolare delle Leccie n.765/67,1187/68,865/71,10/77 e 457/78 de alle Leggi Regionali della Puglia e *alla disciplina urbanistico edilizia vigente*.

Con riferimento al P.R.G. di Rutigliano, che gli interventi (realizzazione dell'aerogeneratore RU01 e opere annesse) ricadono in zona E - zona agricola. In base a quanto riportato nelle N.T.A. di Piano non si rilevano specifici elementi di incompatibilità alla realizzazione delle opere.



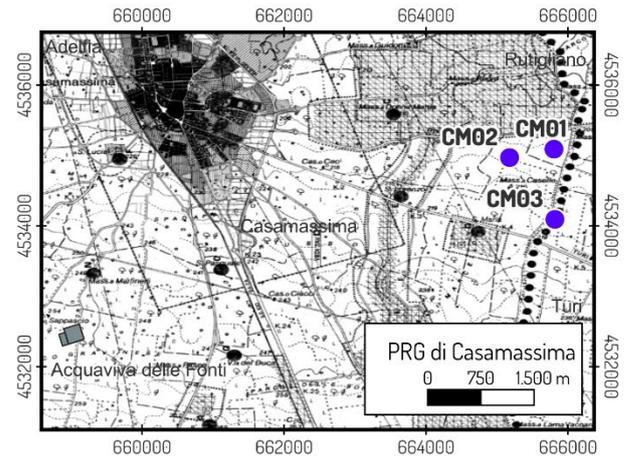
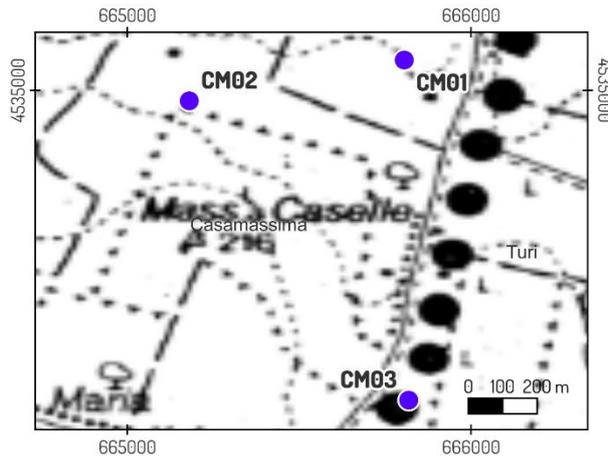
PRG Rutigliano - Zonizzazione

3.2.3 P.R.G del Comune di Casamassima

Approvato con Delibera di Giunta regionale n. 340/01, il P.R.G. di Casamassima costituisce lo strumento comunale sia per la strutturazione del territorio comunale, secondo le fasi della sua attuazione, sia per la disciplina dell'attività edilizia pubblica e privata.

Con riferimento al P.R.G. di Casamassima, le opere di progetto (n. 3 aerogeneratori e relative opere annesse) ricadono in Zona agricola E.N.: Attività agricole di normale conduzione agricola/forestale.





● / ● Aerogeneratori

ZONE ATTIVITA' PRODUTTIVE				E	E.S . AGR.MISTA CON SPORT TEMPO LIB.
ATTIV.AGRICOLE				E	E.R . AGR.MISTA CON RESID.ESTENSIVA
				E	E.T . AGR.DI "PERTINENZA" TUTELA
				E	E.A . AGR.MISTA CON AGRITUR.E VIVAISMO
				E	E.Z . AGR.MISTA CON ZOOTECNICA
				E	E.N . AGR.DI NORMALE CONDUZ.AGR./FORES

PRG Casamassima - Zonizzazione

Con riferimento agli elaborati del Piano, sopra considerati, la realizzazione degli interventi non entra in contrasto con la pianificazione urbanistica vigente.

